



**Edilizia
Mozzachiodi s.r.l.**
COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
V. Aurelia, 143
Riccò del Golfo (Sp)
tel. 0187 926135
cell. 335 5265402

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA della & Spezia PROVINCIA

Venerdì, 7 luglio 2006
Anno 1 N.20



**Edilizia
Mozzachiodi s.r.l.**
COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
V. Aurelia, 143
Riccò del Golfo (Sp)
tel. 0187 926135
cell. 335 5265402



FORZA AZZURRI



idea cucina
un' **idea tutta nuova**
Via Lunigiana 520 La Spezia Tel. 0187 506722

Del Tongo cucine

il sabato
nel villaggioA due passi
dal futuro

Forse stavolta ci siamo. Diciamo "forse", perché sembra un sogno, e i sogni, si sa, difficilmente s'avverano; però stavolta nell'aria c'è qualcosa di nuovo. Perché sere fa il sindaco annunciando gli impegni dell'ultimo anno di mandato ha buttato lì una frase che a metterla contro luce lascia intravedere molte cose: "Abbiamo riscontrato - ha detto Pagano - una disponibilità nuova della Difesa a inserire il tutto in un organico progetto di cessione, dismissione, permuta". Il che significa che un altro incrollabile muro è crollato: la Marina è disposta a trattare. Come mai? Ma soprattutto: è una trattativa vera o sono solo schermaglie? La risposta traluce da un'altra frase di Pagano: "Appare ormai evidente a tutti quanto sia necessaria alla stessa Marina un'occupazione non più estensiva di territorio, per andare invece ad una razionalizzazione che guardi a un impegno intensivo e di qualità di aree e fabbricati". Come dire: la Marina non ce la fa più. Da tempo infatti il sentore è che le forze armate siano allo stremo e non possano più permettersi il lusso di tenersi strette tante cose inutili. Quando i forzieri sono vuoti, anche i principi devono vendere i gioielli di famiglia. Così la Marina: se vuole un po' di carburante per fare andare navi e motovedette, deve monetizzare le vaste terre che non le servono più. Il tempo della guardia al bidone vuoto è insomma finito. Per questo è forte la sensazione che stavolta si faccia sul serio; che mai come oggi la città sia insomma arrivata vicina a disporre di tesori quali la caserma Duca degli Abruzzi, all'area della polveriera, un pezzo dell'arsenale (campo del ferro). Com'è che diceva il grande Nino Manfredi? "Fusse che fusse la vorta buona..."? Sì, forse è davvero la volta buona. Forse (forse) ci siamo. (G.R.)

IG

la Gazzetta apre una riflessione sulla cultura

Arte o non Arte
dilemma irrisolto

di Filippo Lubrano

"Tanto per cominciare, la Grande Arte non è mai popolare". La citazione è da Ezra Pound, un tipino che stava al compromesso come Mussolini ai soviet, e non è certo recentissima. Ma tanto basta, per aprire un dibattito che è senza tempo: il mondo della cultura è ancora adatto in una società che fa del ritorno sugli investimenti il proprio dogma esistenziale?

Il nostro giornale parte di qui, riprendendo le fila dell'inchiesta "Caro museo, qual è il prezzo della cultura?", per provocare e stimolare reazioni.

Il dato da cui partire è quello freddo e chocante che tutti i gestori di musei e, più latamente, della cosa pubblica dovrebbero tenere a mente: "Tutti i musei italiani, eccezion fatta per gli Uffizi, sono fisiologicamente in perdita". Un costo, un sacrificio sull'altare dell'appetibilità verso il Turista, questo sconosciuto. La riflessione, anche in questo caso, non è nostra, ma proviene dalla dottoressa Marzia Ratti, altro tipino che con le mezze misure ha poco a che fare.

L'opinione di un giornale, ci insegnano, dev'essere solo che ogni opinione ha pari dignità ontologica: pertanto, noi cominciamo dai dati, e ci poniamo come contenitori di commenti e catalizzatori di dibattiti.

La querelle è ben nota, così come, del resto, le fazioni: da una parte i puristi, i sostenitori dell'arte totale, quelli che non si stupiscono più davanti a niente e se ti inventi il nome di un artista contemporaneo si spingono l'asticella degli occhiali sul naso e rilanciano: "Fenomenale, non ha esposto al Mart di Rovereto l'altro mese?". Dall'altra, gli imprenditori o mancati tali, che misurano il mondo col loro metro di flussi di cassa e immobilizzazioni, e che "quella schifezza lì ero buono anch'io a farla". In mezzo, molti cervelli singoli, ognuno con la propria idea, qualcuno con una propria soluzione,

altri con un bagaglio personale di indifferenza da far invidia al re degli Ignavi.

Il caso del GAMES è forse il più emblematico, perché si ricollega alla mancanza di parametri attuali per catalogare le nuove forme d'arte emergenti, ed in una città vecchia sia all'anagrafe che di testa spesso si fatica a far penetrare nuovi schemi mentali, nuove idee, nuove concetti e tutto quanto tenti di spostare anche minimamente gli equilibri consolidati da un lungo lavoro di generazioni.

Quando uscì la Nona, per intenderci, Beethoven fu tacciato come rozzo e frivolo. Certo, oggi abbiamo Mondo Marcio ed azzardare paragoni pare blasfemo: ma chissà che poi...

Partendo dai dati dell'inchiesta, dunque, il giochino è quello di pensare ad un modo alternativo di investire in cultura (e non necessariamente nei Musei, ma in ogni ambito a cui credete sia giusto estendere il raggio di competenza di questo termine), alla Spezia. Sempre che se ne senta un effettivo bisogno, perché a



volte anche gli sforzi comuni sembrano cadere nel vuoto più per la mancanza di una domanda che per negligenza da parte dell'offerente.

Già Oscar Wilde aveva le idee un po' confuse, all'epoca del suo Ritratto di Dorian Gray: "Tutta l'arte è completamente inutile", metteva in bocca al suo protagonista, salvo poi ricredersi qualche pagina dopo: "Non esiste cosa alcuna che l'arte non possa esprimere". Ma dite che sarà poi un esercizio ancora attuale?

IG

l'esposizione inaugurata l'altra sera

Al Camec l'evento Melotti

È stata recentemente inaugurata al Camec la mostra-evento "Fausto Melotti - Consonanze", ideata e progettata da Bruno Corà, direttore del Centro per l'arte moderna e contemporanea della Spezia. L'esposizione, visitabile fino al 15 ottobre, mette in risalto, a vent'anni dalla scomparsa del maestro, una delle qualità essenziali del grande artista nato a Rovereto poco più di un secolo fa. Alla musica e allo spirito della sonorità nella più ampia accezione sono infatti ispirate molte delle opere del grande artista trentino. La mostra, facendo fulcro su una serie di significative opere dell'artista recanti il denominatore comune della musica, vede la compresenza di alcuni artisti - Castellani, Fabro, Paolini - che, in modi diversi, sono con lui dialettici per quanto la loro opera riverbera espressioni di armonia e condivisione poetica mediante lavori intrinsecamente connessi, attraverso il ritmo, l'iterazione, la pausa, all'opera di Melotti. Accanto dunque a un consistente nucleo di opere di Melotti scelte tra Scultura n. 21 (1935),



Scultura G (Nove Cerchi) 1967, Scultura A (I Pendoli) 1968, Contrappunto IX (1972), Canone variato III (1972), Bestia politica (1972), Scala musicale (1974), Controcanto (1975), Lazzaro (1980), I Lunari (1981) ed altre, tre ambienti sono dedicati all'esposizione delle opere di Castellani, Fabro

e Paolini. Nella mostra sono, inoltre, esposti libri, poesie e documenti del Maestro veneto volti a dimostrare il suo interesse per la musica. Melotti infatti, dopo aver studiato pianoforte durante l'adolescenza, in gioventù ha seguito corsi di organo, approfondendo la disciplina del contrappunto, e conseguito il diploma al Conservatorio di Musica di Rovereto. A conclusione della significativa iniziativa sarà edito un catalogo che, oltre a raccogliere le immagini delle opere di Melotti e degli altri artisti, sarà ricco di riflessioni e testimonianze critiche dovute a Gillo Dorfles, Alberto Fiz, Bruno Corà e ad altri importanti contributi di studiosi a cui è stato rivolto l'invito a scrivere in occasione di questo anniversario.

IG

alla scoperta della città

Quel poeta (forse) spezzino doc

VIA PERSIO - Chi lo dà nato a Volterra, chi lo dà spezzino doc. È Aulo Flacco Persio, poeta morto giovanissimo cui spetta il merito di averci tramandato il famoso verso di Ennio "Lunai portum, est operae, conosciate, cives", testo nel quale per la prima volta compare il nome "Porto della Luna". Nato nel 34 d.C. (A Volterra? a Muggiano? a Marola? a Bocca di Magra?) Persio morì nel 62 nella sua villa sull'Appia per un brutto male allo stomaco. Le sue sei satire, dopo avere già acquisito una buona fama quand'era ancora vivo, sono state più volte lette nei secoli successivi godendo di notorietà persino nel medioevo. Nella sesta satira, rimasta incompiuta, Persio parla del "suo" mar Ligure, un mare lungo il quale passeggiava pensoso, in un'amena valletta, osservando ammirato i prodigi della natura. Al poeta la città dedicò, molti anni fa, una piazza e una strada.

La piazza oggi è intitolata a Cesare Battisti, mentre la strada è quella che dal Camec si immette in viale Italia dopo avere attraversato via Chioldo. Lì sorse alla metà dell'800 uno dei primi palazzi della città "fuori le mura". Lo edificò un facoltoso commerciante, Luigi Lardon, giunto sul golfo dal Mar Nero per avviare un'attività alberghiera.

Il palazzo da lui fatto costruire in via Persio, più o meno all'altezza dell'incrocio con via Alfredo Cappellini era appunto adibito ad albergo con il nome di "Locanda Odessa" in onore del luogo di origine di Lardon. Con l'avvio dei lavori per la costruzione dell'arsenale l'edificio fu acquistato dallo Stato che lo usò come sede per gli uffici della Marina.

Fausto Melotti è un protagonista assoluto dell'arte italiana. Nato a Rovereto (Trento) nel 1901, Negli anni Trenta espone alla Galleria del Milione a Milano, allora centro di irradiazione dell'astrazione italiana. Le opere di Melotti sono sculture in gesso, quasi bidimensionali o bassorilievi costruiti su una scansione armonica di pieni e vuoti. Intenzione dell'artista è creare un'arte che si rivolga all'intelletto più che ai sensi. Nel secondo dopoguerra si dedica alla ceramica, vivendo in una sorta di isolamento volontario rispetto all'ambiente artistico culturale e nazionale. L'attività grafica prosegue parallela alla scultura e alla progettazione grafica dei "progetti per sculture". Dal 1950 al 1970 sperimenta in pittura nuove materie e nuove tecniche realizzando una serie molto originale di dipinti con pastello, acquerello, tempera, carboncino e bruciature. Nel 1974 esce presso Adelphi Linee una raccolta di poesie e scritti. Muore nel 1986.

IG

ricco cartellone per la seconda edizione di "Viamare a Portovenere"

DA PAOLO VILLAGGIO AL TANGO ARGENTINO

di Arianna Orisi



Saliranno sul palco allestito nell'arena all'aperto sotto la chiesa di San Pietro personaggi noti: da Paolo Villaggio a Lella Costa, da Roberto Vecchioni a Catherine Spaak.

Lella Costa sarà la protagonista dello spettacolo "Stanca di guerra", che tra gli altri vede come autore Alessandro Baricco: un tentativo di raccontare la guerra come una favola, una leggenda, un mito, perché "i fatti diventano tuoi o quando ti schiantano la vita, direttamente, o quan-

anche creato nuove e finora inesplorate suggestioni attraverso composizioni che da tempo non facevano parte del suo repertorio come "Parabola" (1971), o "Alighieri" (1975) o canzoni la cui liricità viene esaltata dall'impostazione musicale scelta per la circostanza ("La bellezza", "Viola d'inverno", "La stazione di Zima"). Gli amanti della danza non potranno perdersi lo spettacolo proposto da uno tra i più apprezzati ballerini e coreografi di tango, Anibal Pannunzio: la Compagnia Argentina Anibal Panunzio y Magui Danni metterà in scena una rivisitazione dei momenti storici di questa danza, dalla sua nascita nei sobborghi di Buenos Aires fino alla sua affermazione nell'alta società parigina di inizio secolo. Lo spettatore verrà coinvolto in un'immaginaria pampa argentina dove alcuni abilissimi Gauchos si esibiscono in spettacolari acrobazie con le loro "bolas".

La danza spagnola sarà invece il tema centrale dell'esibizione del ballerino José Greco, che propone con la sua compagnia un classico intramontabile di una delle opere più amate al mondo: Carmen. Un'emozionante e autentico viaggio nel cuore della cultura spagnola, dove la magia, la passione e il fascino misterioso incarnato nel flamenco si uniscono alle note ammalianti della musica di Bizet. Oltre agli spettacoli Viamare nell'arena di Portovenere si terranno il premio Portovenere Donna, le mostre della fondazione Marenostrom e gli spettacoli di teatro per bambini. Il 18 luglio Fernanda Pivano consegnerà il premio Palmaria a Judith Malina, fondatrice nel 1947 del Living Theatre insieme al pittore Julian Beck. È uno tra gli eventi più attesi dell'estate di Portovenere, con due grandissime personalità dell'arte e della cultura riunite per una sera a San Pietro, nella splendida cornice tra castello e mare.

Almeno per qualche serata estiva dimenticatevi lo stress della ricerca del parcheggio e godetevi il nostro golfo in tutto relax: dopo il successo della scorsa estate, si ripeterà infatti anche quest'anno a partire dal 10 luglio la manifestazione "Viamare a Portovenere", organizzata dall'Orchestra di Massa e Carrara con la direzione artistica di Antonello Pischetta e promossa dal Comune di Portovenere. Tutte le sere in cui si terranno gli spettacoli sarà possibile imbarcarsi alle ore 20.30 dalla passeggiata Morin della Spezia su un traghetto capace di trasportare 600 persone e raggiungere così Portovenere via mare in tutta tranquillità, per poi ripartire a mezzanotte e un quarto.

Durante la sosta a Portovenere si potrà assistere a uno dei tanti spettacoli in programma, oppure cenare, passeggiare o semplicemente godersi il panorama e la rinfrescante brezza marina.

do qualcuno te li compone in racconto e te li spedisce in testa".

Catherine Spaak, accompagnata da Matteo Cremolini, chitarrista classico, sarà invece lettrice, cantante e attrice nel reading teatrale dedicato a Edith Piaf, famoso personaggio del novecento francese che ha segnato il secolo lasciando la sua indelebile impronta nella musica, ma che è rimasta anche nell'immaginario di molti per le sue canzoni che rievocano attrazioni fatali, passioni e inquietudini sentimentali. Le "Luci a S. Siro... di questa sera" si accenderanno per due ore sul palco di Portovenere grazie a Roberto Vecchioni, che accompagnato da due grandi maestri del jazz italiano come Patrizio Farriselli al pianoforte e Paolino Dalla Porta al contrabbasso proporrà dal vivo una sofisticata ed elegante rivisitazione di alcuni dei suoi brani più celebri. Nel suo ultimo album "Il Contastorie", l'artista ha infatti riletto in chiave jazzistica i suoi successi, ma ha

IL PROGRAMMA

10 luglio

CATERINA GUZZANTI
e PAOLA MINACCIONI in
NON RACCONTATECI FAVOLE
Gloria Clemente al pianoforte e
fisarmonica

14 luglio

I PROFESSIONISTI ALLO
SBARAGLIO
ODISSEA
MUSICAL DI MASSIMO RATTI



16 luglio

PASIONES Tango y Musical
Con ERICA BOAGLIO
e ADRIAN ARAGON
COMPAGNIA VIENTOS DEL SUR
DE BUENOS AIRES

18 luglio

FERNANDA PIVANO consegna a
JUDITH MALINA il
PREMIO PALMARIA
assegnato da Fondazione Marenostrom

19 luglio

LELLA COSTA in
STANCA DI GUERRA
di: Lella Costa, Alessandro Baricco,
Sergio Ferrentino, Massimo Cirri
con la collaborazione di Piergiorgio
Paterlini e Bruno Agostini

21 luglio

CATHERINE SPAAK in
STORIE PARALLELE
Reading teatrali dedicati a
Jean Cocteau, Edith Piaf e Coco Chanel
Regia Catherine Spaak

24 luglio

ALBERTO CAVANNA
Intervista su
RACCONTI BREVI E SALATI

25 luglio

PAOLO VILLAGGIO
**LA STORIA E' COMINCIATA
COST...**

26 luglio e 1 agosto

TEATRO PER BAMBINI
Fiabe e storie raccontate da
MARA BARONTI

30 luglio

Compania Argentina de Tango
Anibal Pannunzio & Magui Danni
TANGO
Historias de Amor y Muerte

4 agosto

Jose Greco in
CARMEN

9 agosto

ROBERTO VECCHIONI
LUCI A SAN SIRO

10 agosto

PORTOVENERE DONNA

Data da definire
PHILIPPE DAVERIO
Critico d'Arte intervistato da
Marco Nereo Rotelli

IG

Fernanda Pivano compirà gli anni il 18 luglio

I miei primi 90 anni... a Portovenere

Proprio a Portovenere, il 18 luglio, Fernanda Pivano festeggerà il suo novantesimo compleanno. Saggista, traduttrice e scrittrice, allieva di Cesare Pavese e del filosofo esistenzialista Abbagnano, grande amica di Hemingway, Allen Ginsberg e De André, la Pivano ha dedicato la sua lunghissima carriera allo studio e alla diffusione della letteratura americana in Italia, curando le opere dei maggiori autori americani: Fitzgerald, Faulkner, Anderson, Stein e lo stesso Hemingway.

Amica di molti scrittori beat - tra i quali Ginsberg, Burroughs, Kerouac, Corso, Ferlinghetti - dotata della rara capacità di trasformare una traduzione in un atto di creazione, negli anni sessanta la sua casa milanese era un importante punto di riferimento per chi gravi-



tava intorno al movimento beat. Beat è sinonimo di ribellione, battito, ritmo: quello della musica jazz, che sta avendo tanto successo negli ultimi anni, quello del be bop, quello della cadenza dei versi nelle poesie. Arte, musica, ma anche stile di vita: Beat è la scoperta di sé stessi, della vita sulla strada, dei valori umani, della coscienza collettiva. E' stata Fernanda Pivano, con le sue traduzioni, a trasferire in Italia quella che Kerouac stesso ha definito nel 1947 "Beat generation".

"La musica, la poesia, la letteratura possono cambiare il mondo" - affermava la Pivano appena l'anno scorso. Speriamo che la sua presenza a Portovenere, nello splendido scenario sotto il castello, trasmetta un po' del suo ottimismo e della sua vitalità anche a noi. (A.O.)

Porto antico

Valdellora, un mare di idee dai futuri architetti

LA NUOVA STAZIONE? IO LA IMMAGINO COSÌ

Ecco i progetti elaborati dai gruppi di studenti universitari europei nell'ambito di "linking_laspezia" per il restyling dello scalo merci ferroviario: dall'ago e filo alla collina artificiale al ponte grandioso

di Thomas De Luca

Continua il viaggio della Gazzetta della Spezia & provincia all'interno del progetto "linking_laspezia" volto a stimolare la produzione di idee per la costruzione della futura stazione ferroviaria di Valdellora. I progetti sono stati elaborati da 58 studenti della facoltà di architettura dell'Università di Genova che hanno concluso il loro lavoro con un soggiorno di studio di una settimana nella nostra città. I giovani, provenienti da tutta Europa, hanno operato a piccoli gruppi o singolarmente e sono giunti alla creazione di ben dodici proposte.

L'area interessata comprende lo scalo merci di Valdellora, una superficie di 46.000 metri quadri di proprietà della Rete Ferroviaria Italiana, e il terreno di 24.000 metri quadri appartenente all'Acam e adiacente allo scalo. I progetti potevano essere articolati, quindi, su un'area totale di circa 70.000 metri quadri nella quale inserire oltre

alla stazione tutta una serie di servizi, anche abitativi e commerciali, per rendere il futuro scalo passeggeri il vero cuore pulsante della città.

Naturalmente gli studenti hanno escogitato soluzioni molto differenti tra loro e il soggetto strutturale che ha atti-

sando al di sopra dei binari. La peculiarità di questo progetto sta nella tecnica di rivestimento dell'edificio stesso: una serie di riquadri colorati che vadano a

stessa parallelamente ai binari, con l'intento di esasperarne l'andamento. Una serie ripetitiva di moduli stretti e lunghi che si ad-

giano accanto alla rete ferroviaria e sinuosamente si alternano nell'ospitare gli spazi adibiti a usi diversi.

Graficamente opposta è la soluzione proposta da un gruppo di studenti italiani che puntano tutto sulla funzione di collante che la zona potrà avere tra il borgo medioevale, la città ortogonale

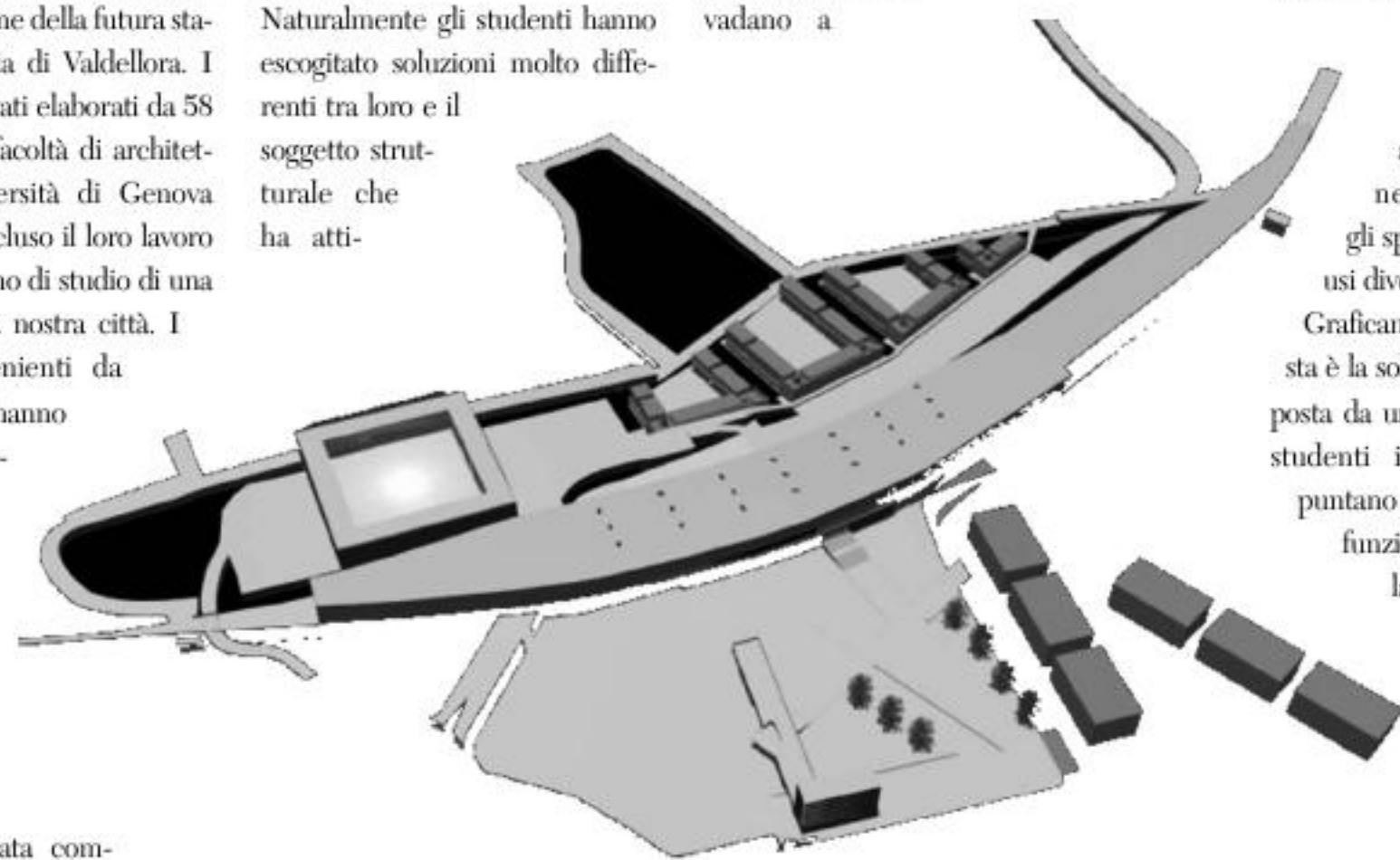
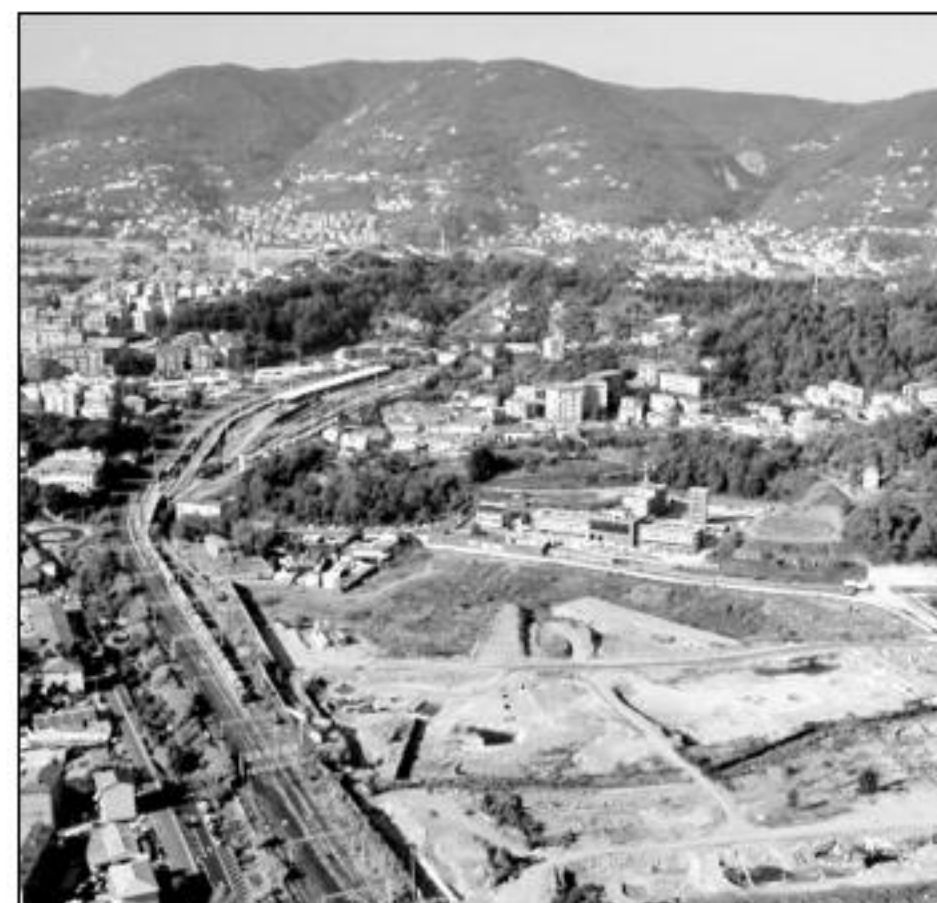
ottocentesca e la parte più nuova della città, la zona di Migliarina, Bragarina e Mazzetta. Il progetto si chiama Ago e filo e vede nella stazione il suo cardine. L'edificio dovrà attraversare più volte i binari con un andamento a zig zag, come se la linea ferroviaria fosse il punto di contatto tra due lembi di

riproporre, almeno simbolicamente, i mosaici di Prampolini, importante documento futurista situato nel palazzo delle Poste di piazza Verdi.

Un'altra proposta, denominata Stripes, suggerisce la collocazione dei servizi, dei moduli abitativi, dei parcheggi e della stazione

rato su di sé le attenzioni di tutti è stato quello che ospiterà la biglietteria e i servizi integrati al transito e alla sosta dei convogli.

Il progetto L_ink, di un gruppo di studenti italiani e norvegesi, prevede la costruzione di un grandioso edificio a ponte che colleghi Valdellora con la cattedrale, pas-



stessa e l'edificio della stazione il filo che li tiene insieme. Il risultato è molto suggestivo e, con il suo andamento alternato, la nuova stazione andrebbe a coinvolgere sezioni di terreno molto vaste.

L'idea di riprendere l'andamento di un tratto del litorale spezzino è invece l'intuizione dei ragazzi che hanno proposto il progetto Linea di costa. La disposizione degli edifici ospitanti abitazioni e servizi, come pure l'edificio della stazione, sarebbe tale da riprendere pedissequamente un tratto della costa. Il progetto forse più suggestivo (Flussi urbani-Concept) è quello di cui abbiamo già parlato nello scorso numero, proposto da un gruppo spagnolo (Erasmus). Si tratta di un metaprogetto che prevede la trasformazione e la trasposizione della collina affinché arrivi ad inglobare tutti i servizi necessari e diventi un elemento topico caratterizzante tutta la città. Si realizzerebbe in sostanza una nuova collina all'interno della quale troverebbe posto la stazio-

ne. Come si può osservare i progetti di questi giovani sono esuberanti e spettacolari, interessanti e pratici nella risoluzione dei problemi. La cosa che più colpisce è il simbolismo che sta al fondo di tutte le idee, c'è sempre un significato alla base. Inoltre nessuno prescinde dagli elementi che caratterizzano la Spezia, sono progetti altamente integrati con la realtà che potrebbe andare ad ospitarli. D'altronde come potrebbe esistere nella nostra città qualcosa che si dimenticasse del mare, del territorio, della storia recente, quindi dei suoi abitanti? La posizione di questa nuova stazione è altamente strategica, e potrebbe davvero diventare un punto di sinergia tra le diverse realtà spezzine, non solo dal punto di vista urbanistico. Per questo motivo sarà utile che il progetto definitivo dia quella spinta in più alla città, mantenendo però il rapporto con le proprie radici, senza stravolgere o sopraffare La Spezia di oggi.

PP
Negò



PIZZERIA

SPECIALITÀ
CARNE ALLA BRACE

LA SPEZIA - VIA CALATAFIMI, 36
TEL. & FAX 0187.73.29.10

Portovenere, notizie sms in diretta dal Comune

Arriveranno tramite il telefonino le informazioni e le notizie che il Comune di Porto Venere darà ai propri cittadini, questo garantendo un servizio primario e diretto che presto sarà allargato anche ai turisti. In seguito all'approvazione del Piano di Comunicazione, l'amministrazione comunale ha ideato un servizio gratuito di sms per informare i cittadini interessati a conoscere le attività dell'ente in ogni momento della giornata, praticamente in tempo reale. "Questa iniziativa - spiega il sindaco Salvatore Calcagnini - nasce dalla necessità di coinvolgere tutte le per-



sone del comune, grazie ad un servizio diretto e di facile utilizzo, cioè quello che ora è diventato uno degli strumenti

di comunicazione più utilizzati: il cellulare appunto. Un simile servizio potrà così raggiungere in breve tempo e con

semplicità una larga fascia di cittadini, in modo diretto". Il nuovo servizio, ovviamente, sarà gratuito e permetterà a chiunque lo richieda di ricevere degli sms sul proprio cellulare.

Il progetto - secondo le intenzioni dell'amministrazione - garantirà ai cittadini di essere aggiornati sulla vita comunale, e darà loro anche l'opportunità di essere coinvolti direttamente nella vita pubblica del proprio Comune. Chiunque voglia attivare il servizio sul proprio cellulare dovrà farne richiesta chiamando il numero 334 - 67.34.521.

IG

nel 2005 alla Spezia è aumentato il numero degli occupati

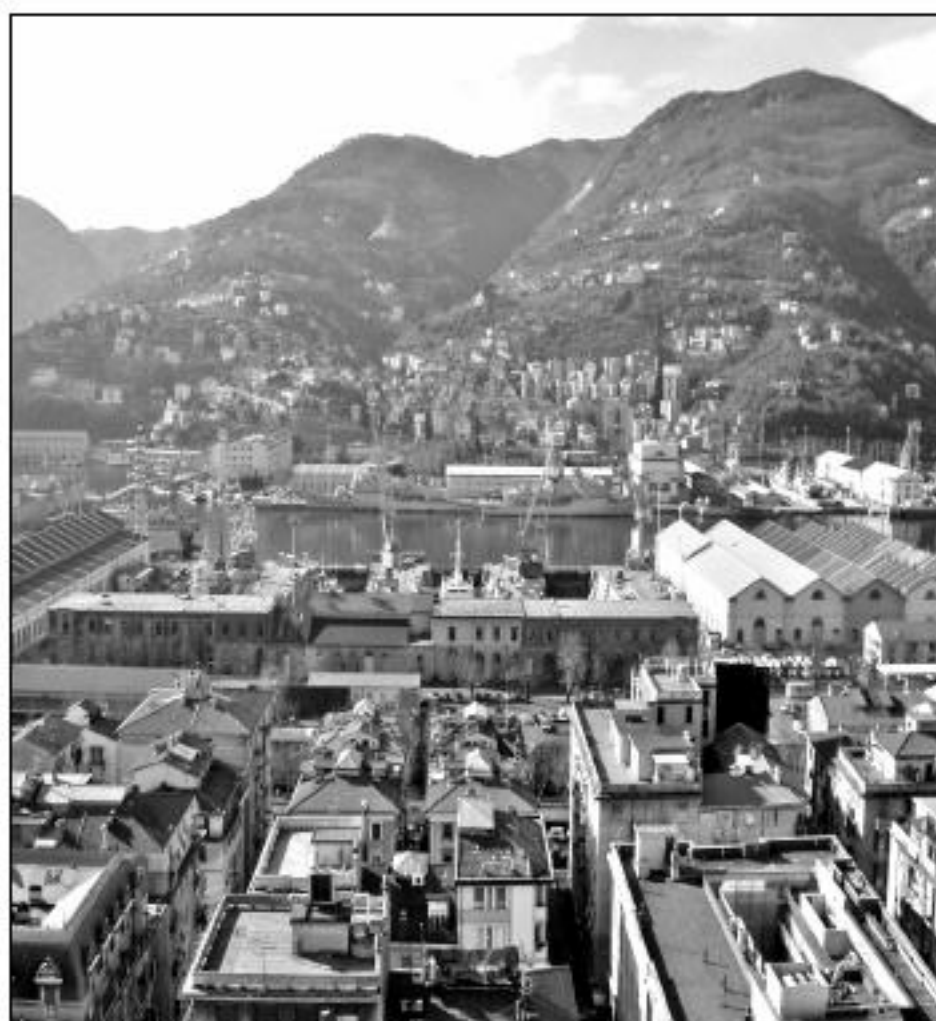
Il rapporto annuale 2005 sul lavoro in provincia della Spezia è stato presentato nel corso di un convegno tenutosi recentemente in Provincia. Vi hanno partecipato il presidente della Provincia Giuseppe Ricciardi, il sindaco della Spezia Giorgio Pagano, il presidente della Camera di commercio Aldo Sammartano, l'assessore provinciale per le politiche del lavoro Paolo Garbini, l'assessore regionale Enrico Vesco e l'assessore alla buona occupazione del Comune della Spezia Massimo Carosi.

TURISMO E INDUSTRIA RILANCIANO IL LAVORO

di Arianna Orisi

La Spezia, insieme a Savona, è l'unica provincia a registrare un incremento della forza lavoro del 5,7%, pari circa a 5000 unità, ben al di sopra sia del dato nazionale che di quello regionale. Di queste, oltre 4000 sono rappresentate da nuovi occupati, che risultano in crescita del 5% circa. Quasi diecimila sono invece gli spezzini ancora alla ricerca di un lavoro. Sono questi i dati più rilevanti emersi dal confronto tra i dati del 2004 e il rapporto annuale relativo al 2005 realizzato dall'Osservatorio Mercato Lavoro, costituito da comune, provincia e camera di commercio della Spezia in forza del "secondo piano strategico - il patto della nuova città", sottoscritto dai principali enti del nostro territorio.

Gli occupati nella nostra provincia salgono dunque all'86,7%, rispetto all'82,6 dell'anno scorso. Il 5,3% è sempre alla ricerca di un impiego. Secondo Istat sono dunque 86.700 le persone che hanno un'occupazione alla Spezia, e tra queste 48.500 sono maschi e il 38.200 sono femmine. Tra tutti gli occupati della nostra provincia sono ben 63.900 gli

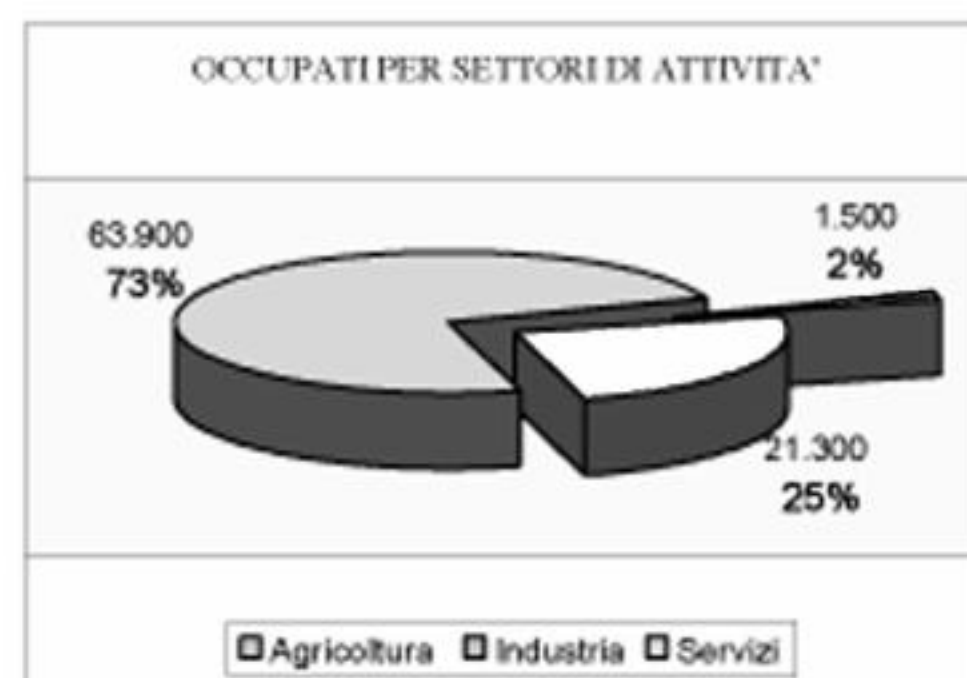


addetti al settore terziario, 21.300 sono la forza produttiva del settore industriale e soltanto 700 sono impegnati nel settore agricolo. La maggior parte ha un rapporto lavorativo di tipo dipendente, soltanto un terzo è in una posizione professionale di tipo indipendente. Le donne ancora disoccupate in città sono 3500, quasi il doppio rispetto agli uomini, anche se il tasso di occupazione femminile spezzino è

più alto rispetto a quello ligure ed italiano.

Il gentil sesso è predominante nelle assunzioni con qualifiche di impiegato esecutivo d'ufficio, addetto ai servizi di pulizia, cameriere, barista, commesse e aiuto commesse, addetto alle vendite, collaboratori familiari. Gli uomini invece prevalgono in misura netta sulle donne nei lavori da sempre tipicamente maschili, come manovale edile,

autista, muratore, carpentiere, operaio metalmeccanico, addetto alla manovalanza; ma tendono a superare le colleghe anche nelle qualifiche di tecnici intermedi d'ufficio e cuochi. Le qualifiche maggiormente richieste dal mercato del lavoro femminile spezzino sono le professioni relative al commercio, all'amministrazione e alla gestione; i settori invece che danno maggior lavoro agli uomini sono quelli dell'edilizia e degli impianti civili. Il maggior numero di occupati si registra nella fascia di età compresa tra i 30 e i 49 anni; resta bassissimo il numero degli assunti over 50 così come debole è la capacità dei giovani di essere avviati al lavoro: il tasso di occu-



pazione giovanile è diminuito del 0,7%. Ciò significa che il numero degli occupati tra i 15 e i 24 anni è sceso dal 24,3% del 2004 al 23,6% del 2005. C'è da considerare però che l'Istat include nel-

l'analisi dei giovani disoccupati anche i ragazzi che in questa fascia di età proseguono gli studi. Ciò spiega perché i valori di disoccupazione giovanile risultano così elevati.

IG

Cinque Terre e Porto Venere

Sciallino, belle barche in visita

Dopo Punta Ala (2004 e 2005), Porto Venere e le Cinque Terre. E' qui, lungo il litorale e nella splendida baia del golfo che dal 13 al 16 luglio si daranno appuntamento per il loro terzo raduno le barche dei Cantieri Navali Sciallino, iniziativa che si ripete appunto per la terza volta grazie alla entusiastica crescente partecipazione di armatori e visitatori. La flotta avrà come riferimento il nuovo porto turistico del Fezzano, ma naturalmente darà spettacolo appunto nella fascia costiera fra le Cinque Terre e Porto Venere. Grazie all'amministrazione comunale di Porto Venere, all'Ente Parco nazionale delle Cinque Terre e al Porto del Fezzano, la terza edizione del Raduno Sciallino potrà essere caratterizzata da un programma ricco di even-

ti e spazi culturali. Nei tre giorni indicati ci saranno, oltre all'immancabile battuta di pesca, non poche occasioni per apprezzare i



prodotti enogastronomici della provincia della Spezia, escursioni naturalistiche soprattutto lungo i sentieri delle Cinque Terre, e brevi viaggi alla scoperta dei siti storici che la provincia offre in abbondanza. "Grazie ad una rinnovata ed elegante sede dotata di centro fitness, centro massaggi e sauna - dicono gli organizzatori -, Fezzano si presta particolarmente

ad ospitare l'evento, gli armatori e le loro imbarcazioni".

Partito con la costruzione dei tradizionali gozzi liguri, il cantiere di Ceriale, fondato dal maestro d'ascia Mario Sciallino, è pian piano entrato nel segmento delle grandi barche fino ad inserirsi stabilmente nel mercato della nautica da diporto. In occasione del raduno lo Yacht Club del Fezzano ha messo la propria sede interamente a disposizione dello Sciallino.

Il pool storico dei partners, composto da Alea Mare, Cartello-Yanmar, Deck Marine, Egizia, Italcanna, Mercantile Leasing, nonché i periodici Nautica e Pesca in Mare, hanno confermato in blocco la loro partecipazione sottolineando in tal modo l'importanza del raduno.

Dino
LaSpezia

Dino da 50 anni punto di riferimento per la Città di La Spezia e la sua Cucina una Trattoria Rispettosa delle Tradizioni
Qui il Pesto si fa ancora con basilico e pinoli, poco aglio, parmigiano, sale e olio d'oliva.
Il Pesce comperato tutti i giorni fresco proposto secondo le migliori ricette Liguri e Italiane,
Le Verdure tutte rigorosamente fresche.
Le Paste lavorate a mano i Risi selezionati da produzioni italiane si amalgamano ai nostri Condimenti.
Le Cami naturalmente tutte selezionate da allevamenti Italiani.
I Dolci tutti fatti da noi

Oltre 130 Etichette disponibili per voi nella nostra Cantina.

TUTTE LE PIETANZE SONO CUCINATE ESPRESSE

Tutto è Fatto per Mantenere alto il Nome della Cucina Italiana e dei Suoi Prodotti per Deliziare i vostri Palati

Dino
LaSpezia

Antica Trattoria

19121 - La Spezia - Via Cadorna, 18 - Tel. 0187/736157 - Fax 0187/750042

E-Mail: trattoriadino@yahoo.it
chiuso il lunedì e la domenica sera

IG ecco i divertimenti dell'estate nella città di fine '800

Giochi d'acqua nel golfo quando il mare era blu

Nel 1878 nasce il primo grande stabilimento balneare: il Selene. Lo seguiranno presto numerosi altri "bagni" destinati a entrare nella storia della Spezia: Iride, Nettuno, Nereide, Helios. Quest'ultimo proponeva torri e pinnacoli, altalene, trampolini e un gigantesco toboga

di Andrea Squadroni

Possiamo, nell'assalto del caldo umido di questa stagione, chiudere per un momento gli occhi ed immaginare le "... limpidissime e purissime acque, le quali invitano a tuffarsi con freschezza..." di cui parlava 123 anni fa S.M.G. Cerini nella prima guida turistica della città della Spezia. Le "limpidissime e purissime" acque erano quelle del



bagno Eden, che per la verità era nel mare di Lerici, ma servono benissimo ad introdurre a quel magico periodo della vecchia Spezia in cui si sparse la moda, il gusto dei bagni, consentendoci soprattutto l'allora incontaminata qualità del mare. In una città che, all'indomani dello storico imprinting rappresentato dall'Arsenale, andava facendosi cautamente industriale (con lo stabilimento Pertusola, i cantieri Cozzani e Baffico) la popolazione si orientava a soddisfare anche i bisogni di svago, di **distrazione** semplice e poco costosa, occasione essa stessa di integrazione sociale: gli stabilimenti balneari, appunto, furono una risposta a questo. E questo carattere prevalentemente indigeno del movimento balneare del nostro golfo, mantiene la questione al di qua dell'interrogativo di ben più ampio spessore, se si dovesse, proprio in quegli anni, scegliere per la Spezia la via dello sviluppo turistico e non quella delle industrie e

dei traffici. Fatto sta che a cavallo dei due secoli scorsi i bagni spezzini arrivarono ad essere una dozzina. Parimenti fascinosi nelle denominazioni, differenziati per strutture e costi, tutti spalmati sul litorale che da San Cipriano scorreva fino a San Terenzo e Lerici. Ecco allora il Selene, tra i primi e meglio attrezzati. Il bagno, inaugurato nel 1878, apparteneva a un curioso personaggio, Francesco Zannoni proveniente da Faenza, giunto nei nostri lidi una ventina d'anni prima per fare politica nel segno del Mazzini. Fallito l'intento ideale si rifugiò volentieri e con successo in quello pratico e commerciale, dotando il suo bagno di attrazioni irresistibili, come uno scivolo curvilineo con tuffo conclusivo in acqua. E poi l'Iride, il Nereide e il Nettuno nella zona del Canaletto. Seguivano direttamente il Selene sulla via verso Lerici, i Bagni Pubblici, naturalmente connotati da prezzi assai accessibili. Tanto che, in una guida dell'epoca, venivano indicati come Bagni Popolari (per operai).

Al di là dell'ammiccamento in verità un po' smaccato, appare confermato che ci si rivolgeva primariamente alla clientela nostrana, soprattutto quella che gradualmente acquisiva uno status di agio superiore al minimo. E la politica dei prezzi era altrettanto eloquente e aggressiva. Si ricava dalla pubblicità del tempo che "un bagno con camerino senza biancheria" costava 0,30 lire che diventavano 0,50 "con costume e asciugamano" mentre il colpo di vita dell'accappatoio portava la spesa a 0,75. Nel 1935 i pericoli per i bagni non si chiamavano ancora inquinamento, industria e automobile, ma più normalmente

erano le intemperie. E in quell'anno il glorioso Selene va a pezzi per un uragano e i proprietari lo cedono al Comune della Spezia per 23.000 lire. Nascono così i Bagni Municipali riservati ai dipendenti comunali e alle loro famiglie e nel contempo il fascino delle palafitte in legno cede al più sicuro cemento. A suo tempo, la costruzione dell'Iride rappresentò curiosamente un vero spettacolo. Con sfoggio di muscoli e forza si occupò di piantare i pali, dove la rena trova l'onda, Oreste Arpe, lo spezzino campione di lotta greco-romana, nella circostanza genero del proprietario dello stabilimento.

Se l'Iride era un bagno popolare, il bagno della crema spezzina, la spiaggia "in", fu l'Helios, costruito in velocità a cavallo degli anni Trenta. Un bagno veramente monumentale con torri, pinnacoli, arcate e divertimenti. I migliori su piazza, dal trampolino alle altalene, dal gigantesco toboga alla sala da ballo. E già, perché se

nei bagni di questa dolce e modesta *belle époque* spezzina le nubi erano rigorosamente separate dai celibi, in compenso ben presto un po' tutti si dotarono di sale da ballo che in qualche caso rimanevano attive anche oltre stagione. Il testimone del fulgore e del tramonto della stagione dei bagni spezzini fu il celebre trenino, instancabile mezzo per operai e bagnanti, dall'Arsenale al Mugugno e ritorno, ridi-



mensionato nel 1957 e cessato dieci anni dopo. Ma ben prima dei bagni del popolo si erano spente le luci del bagno dei reali, quel prestigioso albergo con annesso "bagnature", perfino al chiuso, di acqua salata, dolce e calda che accostò la nostra città ai nomi di grandi ospiti oltre il re, da Charles Dickens a George Sand. La scrittrice francese, nota bastiancontraria, scrisse nel suo giornale di viaggio: "... la colazione non vale assolutamente niente. Ma non protesteremo."



Forse esagerava, ma indubbiamente non è nella qualità del confort che reali, statisti, nobildonne e poeti trovavano l'attrazione per La Spezia, ma piuttosto nella imperdibile poesia dei luoghi. Ci emoziona P.P.Pasolini: "Fresco tremava il monte di Lerici d'oli azzurri davanti al battello tra le luci della Spezia, mentre l'inverno accarezzava l'alba con mani dolci di brezza, amare di sole."

IG è lì da 125 anni

E spunta la diga

Oggi viene vista come la nuova frontiera del turismo balneare spezzino, ma sono ormai 125 anni che sta lì a proteggerci dalla furia del mare. Parliamo della diga foranea, la cui costruzione iniziò nel 1873 per essere conclusa nel 1881. Fra tre i progetti, fu scelto quello dell'ingegner Guarasci: una barriera molto solida tesa fra punta Santa Maria e punta Santa Teresa, con due varchi ben protetti da altrettante fortificazioni. Nel dopoguerra per soddisfare la gola degli spezzini, ghiotti di datteri di mare, la diga fu pressoché smantellata dai cercatori di quei molluschi che si portavano via grandi sassi da fare poi a pezzi a colpi di martello. In tempo di guerra la diga costituiva la base per la rete di palloni aerostatici che avrebbero dovuto impedire incursioni aeree a bassa quota.

IG

È il 1880 quando in via Militare (oggi viale Garibaldi) viene costruita una chiesetta. La fanno edificare i Salesiani, giunti in città quattro anni prima. Diventerà uno dei più amati luoghi di culto della Spezia. Lì fu collocata l'immagine della Madonna della Neve che era custodita in un cappelletta che sorgeva sul Lagora, rasa al suolo dai militari per fare posto all'arsenale.

Il 10 luglio 1878 La Spezia rende onore all'uomo che l'ha trasformata da piccolo e pressoché sconosciuto borgo a grande e famosa città: Domenico Chiodo. Lo fa con il monumento, opera dello scultore genovese Sante Varni, che ancora oggi fa bella mostra di sé davanti all'ingresso principale dell'arsenale.

Nell'estate del 1902 Guglielmo Marconi tornava alla Spezia per riprendere i suoi esperimenti in accordo con la Regia Marina. Poco dopo lo scienziato, che già aveva iniziato le sue ricerche nel golfo nel 1897, parte per il Canada con la nave Carlo Alberto effettuando esperimenti durante la traversata

dell'Atlantico.

Il 19 maggio 1904 re Vittorio Emanuele II posa la prima pietra del nuovo ospedale a San Cipriano. Il grande complesso sarà ultimato e inaugurato il 18 giugno 1914.

Fiocco azzurro nel settembre del 1890 a San Cipriano: alla foce del torrente Cappelletto nasce con la posa della prima pietra il porto mercantile. Un'opera che la città deve alla lungimiranza del sindaco G.B. Paita, bastremolese, deputato al parlamento per tre legislature.

Nel 1888 venne Emanuele Albano; lo seguirono nel giro di poco tempo i Fago, i Borio, i Martera. Sono "contadini del mare", e con la loro tenacia e il loro duro lavoro sapranno impiantare e fare crescere una delle attività economiche più caratteristiche del golfo della Spezia: la coltivazione dei mitili.

Andiamo a...

FESTA DEL VOLONTARIO DEL SOCCORSO - Dal 7 al 9 luglio si terrà, a partire dalle 19 presso il parco comunale Pertini di Sesta Godano la festa del volontario del soccorso, organizzata dalla delegazione di Sesta Godano della Croce Rossa. Durante la manifestazione sono allestiti banchi gastronomici, bar, gazebo con lotteria. Intrattenimento musicale con discoteca la sera di venerdì e con orchestra le altre sere.

VOLA ALLA SPEZIA - Venerdì 7 e sabato 8 ci sarà l'apertura serale fino alle ore 24 degli esercizi commerciali con animazione per le vie e le piazze della città. Giovedì 13 i negozi saranno aperti la sera al centro Kennedy, Migliarina, Canaletto.

MERCATINO - Sabato 8 luglio in piazza Cavour, dalle 17 alle 24, mercatino delle opere dell'ingegno.

LERICI NOIR - Al via, a partire dal sabato 8 luglio, la terza edizione di Lerici Noir: tre giorni di full immersion all'interno di un vero e proprio festival di quindici giorni dedicato alla letteratura gialla e noir. In chiusura, sabato 22 luglio, alle 21,30, la premiazione.

CICLISMO - Nell'ambito della Festa del ciclista in corso al parco comunale di Bottagna, sabato 8 luglio si svolgerà il "Trofeo Liberazione".

TAGIARIN - Sabato 8 e domenica 9 si terrà a Sarzana, in località Falcinello, la prima edizione della sagra del tagiarin.

GRIGLIATA - Sabato 8 e domenica 9 luglio grigliata sotto le stelle a Isola.

FESTA RELIGIOSA - Domenica 9 luglio a Maissana, frazione di Tavarone, si terranno la processione e le solenni celebrazioni in onore di Nostra Signora della Cintura. Durante la festa si svolgerà il concerto bandistico della Filarmonica Varesina.

PREPALIO - Domenica 9 luglio a San Terenzo si terrà l'ottava gara remiera prepalio a partire dalle ore 17.

TEATRO - Lunedì 10 luglio alle 21.30 a Sarzana, Teatro degli Impavidi, "Pantolon und Colombine": spettacolo per burattini, marionetta e attore a cura dell'accademia di Belle arti di

Brera. Regia di Gabriele Giromella. Ingresso: 8 euro, bambini 5 euro.

VINI DEL MEDITERRANEO - Da lunedì 10 a domenica 16 si svolgerà presso i giardini pubblici della città la mostra mercato di vini del Mediterraneo Med Wine.

INCONTRO - Lunedì 10 dalle ore 10 alle ore 12 presso l'ex scuola elementare di Montemarcello si terrà un incontro con la pittrice Moira Tuckett dal titolo "Giocolorando: incontro con i colori".

INCONTRI AL CASTELLO - Lunedì 10 luglio alle 21,30, al Castello di San Giorgio, Roberto Alinghieri in "Sensualità e sensi", Stefano Cabrera al violoncello. Incontro con uno dei più impegnati attori spezzini, che propone un excursus poetico e letterario nell'universo dei sensi e della sensualità. Ingresso gratuito

TEATRO - Lunedì 10 luglio al Teatro Impavidi (Sarzana): "Pantolon und Colombine", spettacolo per bambini realizzato con l'Accademia di Belle Arti di Brera

INCONTRI AL CASTELLO - Mercoledì 12 luglio alle 21,30 al Castello di San Giorgio "Sulle tracce di Edipo". La serata è dedicata alla lettura drammatizzata dell'"Edipo a Colono" nella traduzione di Giovanni Sciamarelli con l'accompagnamento musicale di Giuseppe Bruno. Le letture sono a cura di Marco Balma e degli attori della Compagnia degli Evasi. Ingresso gratuito

INCONTRI CON L'AUTORE - Giovedì 13 luglio, alle 18, a Villa Marigola, incontro con Edoardo Boncinelli. L'autore illustrerà i temi del suo libro "L'anima della tecnica". Presenterà Bruno Pischedda.

TEATRO - Giovedì 13 Luglio alle 21 a Riomaggiore in piazza del Vignaiolo, l'associazione teatrale "Trombe e tamburi - teatrino dell'erba matta" presenta "Il soldatino di stagno". Spettacolo per bambini con Daniele De Bernardi. Ingresso libero.

PIZZA PAZZA - Giovedì 13 luglio "pizza pazza in piazza" a Migliarina con musica.



VENERDÌ 7 LUGLIO

CANZONE D'AUTORE - Alle 21 a Vezzano Ligure, "Il colore del vento": 20 canzoni di De André con Ambrosi, chitarra e voce; Benefico, voce; Bernardini, fisarmonica e voce; Cappi, voce; Montanelli, tastiere, basso e chitarra; Simeone, percussioni, chitarra, flauti e voce. Ingresso libero.

PREMIO CIAMPI - Alle 21,30, in Piazzetta Loggia de' Banchi, concerto degli "Apuamater", finalisti del Premio Ciampi 2005. Ingresso gratuito

CARABINIERI - Alle 21,15 il grande complesso bandistico dell'Arma dei Carabinieri in un evento musicale aperto alla città.

POP FLY - Alle 21,30 in Piazza Sant'Agostino El Tres in concerto. Nati come trio a Torino, gli El Tres si mostrano subito tiolari di un sound energetico e rutilante ispirato al rock and roll e alla musica da ballo rivisto però in chiave acustica. Ingresso gratuito.

RASSEGNA CORALE - Venerdì 7 e sabato 8 all'Auditorium Ospitalia del Mare di Levanto si terrà, a partire dalle ore 21, la XII Rassegna corale levantese. Venerdì sera verrà presentata l'introduzione a Mozart a cura di R. Iovino e I. Mattino, mentre sabato Concerto della Lilla Akademien Chamber Orchestra di Stoccolma.

SABATO 8 LUGLIO

POP FLY - Alle 21,30 in Piazza Garibaldi alla Spezia "Natural Marley", un side project nato da alcuni musicisti che militano in diverse band dei più diversi generi nato per omaggiare la figura gigantesca di Bob Marley. Ingresso gratuito.

GAS - Alle 21 in Piazza Mentana concerto dei Gas.

LUNEDÌ 10 LUGLIO

MUSICA CLASSICA - Alle 21.15 a Framura, Adalberto Maria Riva al pianoforte. Ingresso libero.

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO

CHITARRA - Alle 21.15 a Framura con Antonio Dominguez alla chitarra. Ingresso

libero.
PRISON NIGHT - Alle 21 il Festival musicale spezzino Pop Eye si trasferisce oltre le sbarre per una serata di musica interamente dedicata a chi soffre la detenzione. In scena il gruppo vincitore di Destinazione Pop-Eye, O.B.L. e i Septem, gruppo emergente spezzino. Ingresso a invito.

GIOVEDÌ 13 LUGLIO

BALLO - A Migliarina ci sarà la serata musicale con ballo con l'orchestra Maestro Accorsi.

JAZZ - Alle 21,30 in Piazza Mentana concerto jazz di grandissima caratura: alla Spezia arriva infatti il Trio Beyond, ovvero John Scofield, Jack DeJohnette e Larry Goldings. Ancora una star della chitarra, John Scofield, al fianco di uno dei batteristi più considerati nella storia del jazz, Jack DeJohnette (già al fianco di Miles Davis per la svolta di Bitches Brew e componente del trio storico di Keith Jarrett) e all'organista Larry Goldings (già membro della band di Maceo Parker). Tre musicisti che compaiono in testa ai cartelloni dei maggiori festival internazionali del jazz. Biglietto 25 euro.

PIANOFORTE - Alle 21.15 a Bolano con Carlos Lama e Sofia Cabruja duo pianistico. Ingresso libero.

CANZONE NAPOLETANA - Alle 21.15 a Monterosso "Notte d'estate a Posillipo", omaggio alla canzone napoletana colta e popolare con la celebre soprano Camilla Illeborg. Ingresso libero.

JAZZ - Alle 21,30 nel piazzale delle scuole di Luni Mare concerto jazz: "Daitrocanto voicestration". Voci: Elisa Arcamone, Paola Demurtas, Stefano Brondi, Jacopo Aliboni. Carlo Bosco (piano - Keyb), Valerio Dentone (bass), Raffaele Commone (drums).

VENERDÌ 14 LUGLIO

POP FLY - Alle 21,30 in Piazza del Bastione "The 50's", quartetto dedicato alla musica degli anni Cinquanta con la chitarra e la voce dei Voodoo Chile, spettacolare gruppo blues della Versilia. Sound potente e trascinante, divertimento garantito. Ingresso gratuito.

FESTA UNITA NAZIONALE dell'informazione

Venerdì 7 luglio - ore 21.00 incontro con Fabrizio Morri e Lino Landolfi. "Dove va l'informazione italiana", un confronto politico tra i due poli sul futuro della TV

Domenica 9 luglio FINALE CAMPIONATO DEL MONDO SUL MAXISCHERMO e prezzi speciali menù ristoranti, aperti fin dalle 19.00

Martedì 11 luglio - "Platone e la legge del pallone", con i vecchi giocatori dell'Inter Mauro Bellugi e Evaristo Beccalossi

Mercoledì 12 luglio - Tiziana Ferrario, giornalista RAI e inviata, presenterà il suo ultimo libro "Il vento di Kabul", con lei sul palco il Senatore Lorenzo Forciari.

Giovedì 13 luglio - 21.00 Grande serata con Massimo Ghini e Caterina Vertova dal titolo "Fiction televisiva e i nuovi linguaggi della TV popolare" alle 22.00 CONCERTO FINLEY

SARZANA AREA GERARDO 29 GIUGNO - 30 LUGLIO

jolly

Rexfin
NETWORK FINANZIARIO

Agenzia di La Spezia ☎ 0187/28.02.51

CONSOLIDAMENTO DEBITI

con una SOLA rata mensile PIU' LEGGERA ritrovi la tua serenità!

Es.: Se ogni mese la tua situazione è questa

- Mutuo casa
- Prestito Auto
- Prestito mobili } totale € 1.000,00

Sostituisci con

Nuova ed Unica rata di importo inferiore
€ 600,00

MUTUI PER ACQUISTO 1° E 2° CASA RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE
LIQUIDITA' LEASING IMMOBILIARE PRESTITI IMMOBILIARI
PERCHE' I TUOI SOGNI MERITANO CREDITO

Piazzale JF Kennedy, 80 Tel. 0187/28.02.51 Fax 0187/28.44.42

n d a

mostre, musei, arte

Prosegue fino al 31 luglio al museo del CASTELLO DI SAN GIORGIO la mostra "LES FAVORITES DELL'AR-CHIVIO FOTOGRAFICO COMUNALE: 20 STAMPE D'EPOCA RESTAURATE". La mostra retrospettiva "GIUSEPPE BORELLA: CON FEDELTA' DI SGUARDO E DI PITTURA - OPERE 1958-1998" inaugurata recentemente alla Palazzina delle Arti è visitabile fino al 3 settembre prossimo.

Hanno collaborato alla realizzazione dell'esposizione Francesca Mariani (curatrice), Valerio P.Cre-molini, Renzo Fregoso, Marzia Ratti e Renzo Borella.

Nell'atrio della PALAZZINA DELLE ARTI è esposta "PER TRAMONTI",

mostra di fotografie, costumi popolari e ricostruzione di una cantina. Venerdì 7 luglio, alle 18, al MUSEO LIA, "BRINDIAMO CON L'ARTE" percorso a tema e aperitivo nel giardino del museo. "Delle maschere e della gola, riflessi del Carnevale", relatrice Amanda Moruzzo.

Al CASTELLO DORIA DI PORTOVENERE, dal 3 al 10 luglio, "Galleria sottomarina" con la partecipazione di UMBERTO PELLIZZARI.

A cura di Luciano Massari e Marco Nereo Rotelli. Opere d'arte nei fondali dell'isola Palmaria. SILVIA GARZONOTTI espone nel suggestivo borgo di Manarola una personale dal titolo lo sono Cuba. La mostra rimarrà esposta sino al 10 luglio con apertura serale.

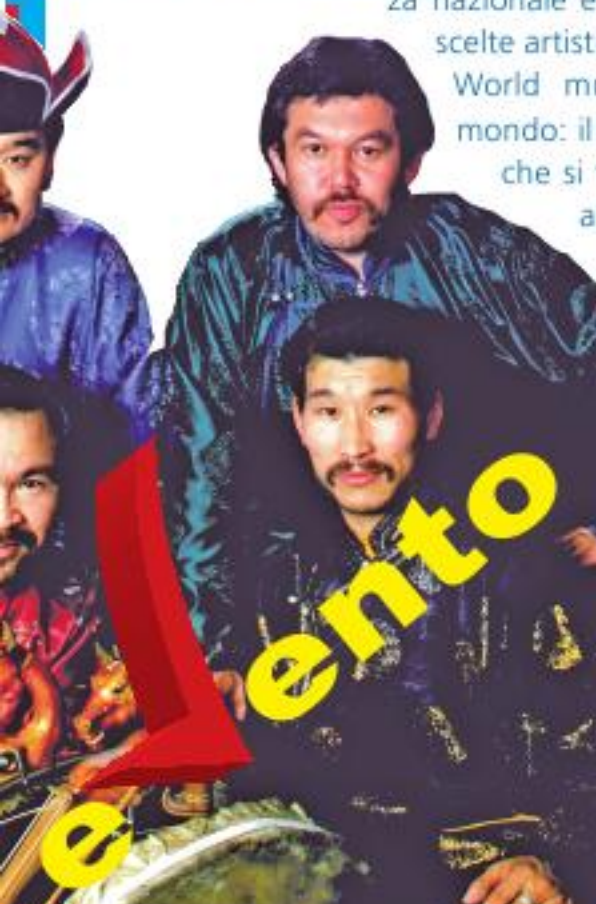
ARRIVA SCONFINANDO

L'alta qualità musicale di Sarzana oltrepassa i confini della provincia grazie al festival SCONFINANDO 2006, che giunge quest'anno alla XV edizione, e si connota come evento di rilevanza nazionale e internazionale grazie a scelte artistiche uniche ed esclusive.

World music, jazz e suoni dal mondo: il programma del festival, che si terrà dal 16 al 22 luglio alla Fortezza Firmafede di Sarzana, prevede la partecipazione di nomi di altissimo livello con prime assolute come il concerto-evento delle ventiquattro voci femminili ANGELITE e degli HUUN HUUR TU (Bulgaria - Mongolia), che ci guideranno per mano e per voce attraverso i preziosi suoni e le particolari melodie del tribalismo contemporaneo.

Domenica 16 luglio alle 21.30 aprirà il festival il giovanissimo pianista BRAD MEHLDAU, che con il suo trio ci introdurrà nel mondo del pianismo jazz. Pianista con tecnica formidabile e grande creatività, Mehl dau comincia con studi classici e solo più tardi si dedica al jazz e si afferma a livello internazionale con il tour mondiale come membro del quartetto di Josha Redman. Si esibirà sul palco di Sconfinando con il suo trio composto da Larry Grenadier e Jorge Rossy. Il festival proseguirà giovedì 20 luglio sempre alle 21.30 con BURAN OCAL & ISTANBUL ORIENTAL ENSEMBLE (Turchia): maestro in tutti i tipi di percussione e strumenti a

corda, Burhan Ocal mischia con maestria la musica classica turca e il folk al jazz con la "missione" di costruire ponti tra le varie culture musicali, accompagnando la propria performance con una voce potente e espressiva. La tradizione musicale turca costituisce la sua base di creatività che non manca di spaziare anche nel mondo della musica classica europea. Venerdì 21 ore 21.30 sarà la volta delle voci bulgare ANGELITE & HUUN HUUR TU, uno dei più rinomati ensemble di world music; questo coro, composto da 24 voci femminili, ha incantato intere platee in tutto il mondo con il fascino ipnotico dei suoi canti che appartengono alla tradizione popolare ma sono arrangiati e completamente trasfigurati in una molteplicità ritmica e metrica che verticalizza le voci in combinazioni polifoniche di rara bellezza. Inizialmente denominati "Le Mysteres des Voix Bulgares" si ricorda la loro collaborazione con Elio e Le Storie Tese nella registrazione del singolo "Pipero". Sul palco di Sconfinando, in esclusiva italiana, si fonderanno le loro incredibili voci e tecniche vocali con i suoni e i canti ancestrali della Mongolia, Repubblica di Tuva, dei Huun Hur Tu la cui caratteristica è una musica rimasta inalterata nel corso dei secoli. Concluderà il festival RICHARD GALLIANO Latin Quartet, che saliranno sul palco di Sconfinando sabato 21 alle 21.30. Richard Galliano, erede diretto di Astor Piazzolla, al quale ha dedicato un suo personalissimo lavoro musicale, compone e orchestra una musica nella quale si mescolano swing, giri di valzer, ballads, improvvisazioni e dove il principale strumento artefice è la fisarmonica nell'estensione massima delle sue innumerevoli capacità espressive. Tra i grandi meriti di Galliano aver fuso l'improvvisazione jazzistica e la tradizione mediterranea consentendo alla fisarmonica e al bandonéon di assurgere a ruolo di protagonista nello scenario jazzistico contemporaneo. Costo dei biglietti: Brad Mehl dau Trio / Richard Galliano euro 15; Burhan Ocal & Istanbul Oriental Ensemble / Le Voci Bulgare Angelite & Huun Hu Tur euro 12. Prevendita e Biglietteria: Circolo Culturale Fantoni tel. 0187/71.61.06; Jat - Sarzana tel. 0187-620419. (A.O.)



Gilda
www.gilda2.it SEXYDISCO www.gilda2.it

Ristorante Erotico
Lap Dance & Private Show
Erotic & Porno Show

Speciale per feste addio al celibato compleanni ect. con animazione in topless al tavolo!!!

Prossimi Eventi
Dal 21/6/2006 Al 25/6/2006
Cindy Lords/Angel Dark
Dal 28/6/2006 Al 2/7/2006
Cristina Bella/Maya Gold

Via Sarzanese - Loc. Quiesa Colle Paradiso - Massarosa (LU)
Uscita autostrada Massarosa 3 km a sinistra in direzione Lucca
Tel. 0584.975477 - 328.2940930 - www.gilda2.it - info@gilda2.it

diesis

Ship's House

Vendita Imbarcazioni Nuove e Usate
Rimessaggio Barche e Camper

Via Provinciale, 166
19126 - La Spezia
Tel. - FAX 0187.284.092
Massimo Cell: 380.4185175

FESTA UNITA NAZIONALE dell'informazione

L'Unità

DEMOCRATICI DI SINISTRA PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO

L'ULIVO

SARZANA AREA GERARDO 29 GIUGNO • 30 LUGLIO

IG

i bambini fanno conoscere agli adulti i loro quartieri

Mi gioco la città

Il progetto è stato avviato a Valdellora, Pegazzano e Melara per valorizzare e fare conoscere le risorse di cui ogni rione dispone. In campo ragazzini fra i 9 e i 12 anni

di David Virgilio

Il mondo è pieno di "bambinologi", uomini di "cultura" sempre pronti a dire qualcosa a proposito di bambini e dei loro diritti, ma intanto, sempre più spesso assistiamo impotenti ad una televisione che continua imperterrita a considerare il bambino come un bersaglio, il più facile da colpire, per i propri fini di consumo, e la stessa spontaneità infantile rimane sempre ostaggio di una qualcosa di "adulterato" (nel senso di adulto), non solo sui mass media ma anche nei nostri spazi di vita quotidiana, nelle nostre città. Ma cosa pensano i bambini della "nostra" città (quella che abbiamo fatto noi)? Potrebbero darci qualche lezione? L'idea di far partecipare i bambini ad un progetto di verifica e miglioramento della città, o meglio dei suoi quartieri, è venuta in mente al Comune della Spezia, con gli assessorati Città dei bambini e Decentramento e partecipazione con il progetto "Non giochiamoci la città" realizzato in collaborazione con le Circonscrizioni ed il supporto della Cooperativa Lindbergh e dell'architetto

Chiara Pignaris. Hanno cominciato, i bambini, con Pegazzano, Melara e Valdellora: in una età compresa tra i 9 ed i 12 anni si sono resi disponibili a decine per capire quanto il loro quartiere piaccia ai suoi abitanti, ma soprattutto a loro, e come contribuire al suo miglioramento. Si potrebbe definire un nuovo modello partecipativo, ma non di una partecipazione dal volto adulto, fatta di consigli, commissioni, assemblee quanto piuttosto basata su attività auto-organizzate, con momenti di gioco sponta-



neo, affinché ne uscisse una lettura degli spazi di vita non "adulterata", appunto. E così i quartieri si sono trasformati in veri e propri laboratori di cittadinanza, e le strade sono diventate occasione per giocare, intervistare e raccontare. Ad esempio i bambini di Melara, per comunicare in modo divertente le loro idee, hanno realizzato un gioco ispirato al "Monopoli": un grande tabellone che riporta i nomi delle strade e dei luoghi per loro più significativi, del quartiere; interessanti le carte degli "imprevisti": dal pedaggio per il mantenimento del parco pulito, al bonus per evadere dalla centrale Enel! Il gioco è stato battezzato dagli stessi autori "Melaropoli" e così hanno invitato gli adulti a giocare insieme.

A Pegazzano invece hanno esplorato il quartiere, ed i luoghi più apprezzati sono risultati il Parco del Colombaio, lo stadio e la chiesa di S. Michele, anche se il loro giudizio sulla qualità urbana di Pegazzano è stato in realtà piuttosto severo: lo hanno descritto come un quartiere

un po' grigio e noioso, con troppi cani che sporcano le strade ed un canale non proprio profumato...promossi invece a pieni voti la Grotta dell'Orso ed il comprensorio di Piazza d'Armi: una vera e propria "città nella città", percepita come più sicura e a misura di bambino, se non



altro perché lì si può giocare nelle strade senza pericoli, le case sono più basse e hanno nomi di frutta, ci sono campetti sportivi gratuiti e... i gelati costano pochi centesimi.

A Valdellora poi la festa finale del progetto "Non giochiamoci la città", qui le osservazioni dei bambini hanno riguardato soprattutto i percorsi pedonali, che vorrebbero più facili e sicuri, ma anche la qualità degli spazi verdi, troppo trascurati, ed una proposta: recuperare il vecchio mulino di via Galvani per trasformarlo in un luogo di incontro e di giochi.

"È stato un progetto che ha coinvolto i bambini - ci spiega l'assessore al welfare municipale Cinzia Aloisini - ma indirizzato principalmente al mondo adulto, perché diventi più capace di ascoltare i bisogni delle categorie sociali meno rappresentate, imparando a vivere il quartiere come luogo di incontro, di scambio e di conoscenza tra le persone".

Siamo soliti ascoltare e ripetere che i bambini sono il nostro futuro, ma qualcuno ha obiettato "È vero il contrario! - ha detto - siamo noi il futuro dei nostri figli e dobbiamo imparare a prenderci intera questa responsabilità". Che abbia ragione?



IG

per i disabili

Stella polare, una guida nella palude delle norme

"Ho diritto all'indennità di accompagnamento?", "Mio figlio è disabile, posso usufruire di un permesso lavorativo per accudirlo?", "Cos'è un centro terapeutico diurno?". Queste domande, e chi sa quante altre, non sempre ricevono risposte chiare: è inevitabile riscontrare sui temi della disabilità un certo tasso



di confusione e disinformazione, dovuto ad una molteplicità di cause che finiscono inevitabilmente per alimentare condizioni di marginalità.

Ecco allora "Stella Polare" una guida pratica ai diritti e alle opportunità delle persone disabili nel territorio spezzino, un progetto finanziato

dal Centro Servizi per il Volontariato "Vivere Insieme" della Spezia e realizzato insieme alla Caritas Diocesana, la Consulta Disabili ed il Centro di Documentazione Handicap. Il pomeriggio di mercoledì 28 giugno la guida, nella sua versione cartacea, è stata presentata e distribuita al pubblico presso la sala del consiglio provinciale, tenuta a battesimo dal presidente Mauro Dané del Centro Servizi alla presenza dell'assessore al welfare municipale Cinzia Aloisini.

La guida in pratica riconduce in un unico strumento tutte le opportunità cui possono fruire le persone disabili: sia che si tratti di agevolazioni, di contributi, quanto di servizi e risorse del territorio. Ma piuttosto che proporre un elenco statico e di difficile consultazione, la guida offre la possibilità di effettuare una lettura, o meglio una ricerca, incrociata delle singole opportunità, in base a specifiche situazioni o esigenze di vita quotidiana: la vita in famiglia, la scuola o l'utilizzo di un mezzo di trasporto. È possibile quindi avere a portata di mano tutte le agevolazioni o tutti i contributi erogabili, o ancora i servizi del territorio relativi, ad esempio alla situazione specifica di "pagare le tasse" oppure "fare sport" o ancora, "trovare un lavoro". L'utilizzatore ha così differenti possibilità di accesso alle informazioni in essa contenute: o cercando una specifica agevolazione, di cui è già a conoscenza ma ne ignora le modalità applicative, tramite un semplice elenco alfabetico, oppure, sulla base di una specifica richiesta (scuola, trasporti, lavoro, ecc.) avere a portata di mano tutte le opportunità offerte dalla legge, dai servizi o dalle associazioni locali.

Ogni singola opportunità viene poi descritta in modo tale che l'interessato possa orientarsi sulle modalità di richiesta ricavando dati utili circa le procedure necessarie, gli uffici competenti e gli indirizzi a cui rivolgersi.

Si tratta quindi di uno strumento di informazione, che si rivolge non solo agli operatori sociali dei servizi o del volontariato, ma anche a tutti i cittadini: naturalmente questa diffusione è affidata all'azione propria degli operatori e dei volontari che possono con l'uso della guida ottimizzare le loro attività di informazione ed orientamento e contribuire all'aggiornamento dei suoi contenuti mano a mano che gli sviluppi legislativi e dei servizi lo rendono necessario.

Durante l'incontro Dané ha tenuto a sottolineare come "nell'attività di un moderno Centro di Servizio per il Volontariato, vi è sicuramente anche quella di produrre dati di analisi, ricerca sociale e soprattutto conoscenza del territorio". La guida Stella Polare rientra infatti in un progetto ancora più ampio denominato "Osservatorio del bisogno" nel quale confluiscono una serie di iniziative, soprattutto di ricerca sociale, mirate a favorire una migliore conoscenza delle dinamiche e delle condizioni sociali della popolazione spezzina: il problema della casa e dell'immigrazione, la cura e l'assistenza alle forme di malattia terminale, la condizione economica delle famiglie.

VOLONTARIATO IN PILLOLE

Cambia il pastore alla Chiesa Avventista

Avvicendamento alla guida della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno della Spezia. Il pastore uscente, Scarcella Giuseppe continuerà il suo Ministero nel Distretto di Pisa, Livorno e Massa Marittima. Gli subentra il giovane pastore di nazionalità rumena Nyerges Petru da poco laureato in Teologia alla Facoltà Avventista di Firenze.

Due giorni a difesa dei minori migranti reclusi

In difesa dei diritti dei minori migranti nei centri di detenzione in Italia, Amnesty International lancia la prima edizione delle "Giornate dell'Attivismo". A settembre, una due giorni (il 23 e 24) per chi vuole partecipare in prima persona alla difesa dei diritti umani, anche solo per un giorno: in numerose piazze d'Italia verranno composte grandi frasi realizzate proprio dalle persone che parteciperanno e contribuiranno, con il loro corpo, a dare voce agli "invisibili". "Lanciamo un appello affinché migliaia di persone partecipino all'iniziativa, aiutandoci così a costruire un grande frase che dia forza al nostro messaggio e sia al tempo stesso la sintesi dell'impegno di migliaia di donne e uomini che lottano per la difesa dei diritti umani" ha dichiarato Fabio Ciconte, direttore dell'Ufficio Attivismo della Sezione Italiana di Amnesty International. Per maggiori informazioni sulle attività organizzate e sulle modalità di partecipazione, www.amnesty.it/attivismo

IG

Regione

Aumenta l'assegno nei cantieri-scuola

Con voto del consiglio regionale è aumentata da 40 a 42 euro l'indennità giornaliera da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri scuola e di lavoro nel 2006. L'assessore Enrico Vesco ha detto che risultano avviati 39 cantieri in 26 enti fra Comuni, Comunità montane e Province per un totale di 58 lavoratori impegnati. In quanto all'indennità, essa viene rivalutata di anno in anno in base all'indice Istat. Dal 1999 la legge regionale che provvedeva al cofinanziamento dei cantieri non ha ottenuto alcun stanziamento, per cui essi sono a totale carico degli enti locali. La Regione comunque disciplinerà comunque in un modo nuovo, con provvedimento legislativo, i cantieri scuola-lavoro.

s p o r t

IG

cresce la scuola di vela a Santa Teresa

Ecco dove si impara la strambata perfetta

di Francesca D'Anna

Con le temperature torride di questo periodo è una necessità cercare refrigerio facendo una camminata, alla sera, lungo la passeggiata Morin e l'occhio cade inevitabilmente sulla grande quantità di barche a vela ormeggiate sulle banchine galleggianti. Sembra che la maggior parte degli spezzini siano dei veri "lupi di mare". C'è chi ha imparato da piccolo grazie alla passione dei genitori e dei nonni, chi in pratica è nato in barca. E chi è meno fortunato? Come si può imparare ad andar per mare in maniera corretta e conoscere tutti i trucchi del mestiere anche se non si appartiene ad una dinastia di navigatori?

La scuola di vela di Santa Teresa si mette a disposizione con tutta una serie di corsi che forniscono le nozioni per poter andare a vela in maniera perfetta e in tutta sicurezza. Nata nel 1997 per iniziativa del comune di Lerici in collaborazione con altri enti - tra i quali Assonautica e Camera di Commercio - ha come obiettivo principale quello di costruire negli allievi coscienza ed educazione marinara insegnando, oltre alla tecnica, il senso di responsabilità e di rispetto verso di sé e verso gli altri.



I catamarani, imbarcazioni di grandissimo fascino, stanno progressivamente diffondendosi in Italia ed ogni parte del mondo. Al primo ascolto la denominazione suonerebbe vagamente misteriosa, in realtà è semplicemente tratta dalla parola "kattumarani" che nell'idioma dravidico tamil dell'India sud orientale sta a significare "legno legato". Si tratta di un natante a propulsione a vela, di solito con motore ausiliario, per usi sportivi e da diporto, costituita da due scafi simmetrici e paralleli a fondo piatto collegati fra loro da un ponte sul quale poggia la sovrastruttura per gli organi di governo dell'imbarcazione e per gli alloggi dei passeggeri. Navigare su un catamarano e su una barca a vela sono due pratiche profondamente diverse sia per le differenti dimensioni delle due tipologie, sia per le modalità dell'andar per

"La barca a vela riesce a creare le migliori amicizie così come a distruggerle", questa frase che circola nell'ambiente degli appassionati dà la misura di come, nello spazio angusto di un'imbarcazione, gli animi si possano facilmente surriscaldare e di come possano sorgere contrasti molto forti, arginabili solo facendo dell'equipaggio un ingranaggio perfetto.

La scuola di vela di Santa Teresa è volta proprio a questo, ad affrontare la vita di mare con umiltà e semplicità e a creare un grande spirito di collaborazione tra gli allievi che devono anche occuparsi del governo delle attrezzature, delle imbarcazioni e delle strutture a terra. Come si svolge la giornata tipo? Ogni giorno si effettuano degli esercizi in mare intervallati da lezioni in aula, dai pasti e dal necessario riposo. La sveglia squilla di buon mattino e, subito dopo la colazione e una lezione teorica a terra, tutti a bordo per prendere il mare fino a mezzogiorno, ora in cui si scende a terra per consumare il pranzo. Poi di nuovo in barca fino all'orario della cena. Alle 23 le luci si spengono e ci si riposa per il giorno successivo. I ragazzi, a turno, si occupano della cucina, del servizio in tavola e della pulizia degli ambienti e delle stoviglie. Una vita spartana che rispecchia

quella di bordo.

Ma perché dei ragazzi scelgono quella che a prima vista sembra una "vita da caserma"? "Forse i giovani d'oggi - ci ha detto il comandante Giovanni Toracca - sentono l'esigenza di riaccostarsi a valori passati di moda e sono disposti a compiere qualche sacrificio. Non parliamo solo di uomini ma anche di donne. Il 25% dei



nostri iscritti sono ragazze".

La gestione delle lezioni è affidata al Centro velico Caprera, conosciuto a livello internazionale come una delle scuole migliori d'Europa.

"Quest'anno - ha annunciato Toracca - abbiamo una grossa novità: i corsi catamarani. Sono imbarcazioni molto affascinanti e veloci e ci sembrava giusto insegnare a gestire anche questi mezzi, siamo l'unica scuola in Italia ad aver approntato una serie di lezioni per i catamarani, a tempo pieno. Tra poco inizieranno i lavori per la costruzione di uno

scivolo che permetterà di tirare queste imbarcazioni in secca, i lavori interesseranno anche la zona del cosiddetto cratere della bomba".

Con gli importanti lavori per la realizzazione dello scivolo catamarani della Scuola di vela sparirà, purtroppo, un'altra porzione di costa fruibile da parte dei cittadini e una testimonianza storica del secondo conflitto mondiale: il "cratere della bomba". Sono in tanti a preoccuparsi per non poter più utilizzare quell'ultima parte di spiaggia. Già al momento della costituzione della scuola, i bagnanti avevano dovuto rinunciare a godere del mare di Santa Teresa - zona difficilmente raggiungibile e forse per questo ancora più affascinante - e così si erano scatenate proteste a dir poco "vivaci". Sembra che l'aspetto storico del sito non abbia mai avuto un gran peso. Certo, se si fossero dovuti conservare tutti i crateri provocati dagli ordigni sganciati dagli aerei alleati adesso il nostro golfo assomiglierebbe ad una forma di gryère. Ma se in quella precisa zona ci fosse di più? Testimonianze risalenti al giurassico, per esempio? Forse cambierebbe tutto. Lo scomparso Ilario Sirigu, appassionato di paleontologia e ispiratore del museo paleontologico di Lerici, sosteneva di aver rinvenuto delle orme di dinosauro in una località mantenuta segreta per evitare scempi da parte dei vandali. Sono in molti ad avere la certezza che quella zona fosse proprio la baia di Santa Teresa. (F.D'A.)

scivolo che permetterà di tirare queste imbarcazioni in secca, i lavori interesseranno anche la zona del cosiddetto cratere della bomba".

fa sì che siano molti gli allievi che decidono di frequentarla anche durante l'inverno. Da maggio a settembre vengono organizzati i corsi più lunghi (di 7 e 15 giorni) mentre nei restanti mesi dell'anno è comunque possibile usufruire di weekend di istruzione che iniziano al venerdì sera per terminare alla domenica pomeriggio. L'età minima per essere ammessi alla Santa Teresa è di 14 anni per i corsi ragazzi. Si deve avere un minimo di 16 anni per essere ammessi ai corsi normali e 25 anni per i crociera. Ma non c'è limite di anzianità. Nonostante la vela non sia più uno sport prettamente di élite, come avveniva in passato, per i suoi costi rimane comunque un'attività dedicata ad un categoria sociale medio alta.

"Anche i portatori di handicap possono imparare ad andare in barca - ha precisato Toracca - infatti con l'associazione Antares abbiamo organizzato delle giornate dedicate proprio ai disabili".

Come succede per gli altri sport, anche la vela gode dell'effetto fascino dovuto all'alta esposizione mediatica: quando la Louis Vuitton Cup - serie di regate preliminari per la sfida al detentore della coppa America - viene trasmessa in tv questo sport guadagna molti più accoliti del solito e tutti diventano improvvisamente esperti di poggiate, strambate e orzate.

Come è facile capire, questo fenomeno può trasformarsi in un fuoco di paglia. Qui entra in gioco la bravura degli operatori del settore che devono far sì che l'interesse non sfumi.

IG

XXXXXXXXXX

Catamarani, che fascino!

mare. Innanzitutto la velocità. Mentre la barca a vela è immersa nell'acqua e ne subisce quindi l'attrito, il catamarano semplicemente è poggiato sul mare e, scivolando sopra, assicura una ben maggiore velocità. Diverse anche le condizioni di stabilità. Meno stabile è sicuramente la barca a vela ma con il vantaggio d'essere dotata d'un contrappeso che ne impedisce il rovesciamento anche nelle peggiori condizioni di mare. Il catamarano invece, morfologicamente stabile in virtù della sua larghezza anche con mare in tempesta, presuppone però grandi attenzioni e perizia nell'affrontare situazioni meteorologiche di massima difficoltà in quanto le onde superiori ai 5/6 metri d'altezza, se prese di fianco, potrebbero provocarne il rovesciamento. Altro elemento distintivo è certamente dato dalla diversa disponibilità di spazio a bordo. La particolare struttura del cata-

marano garantisce infatti ampi cabinati e spazi esterni, impensabili per una barca a vela. Un catamarano di 12 metri normalmente offre, oltre ogni tipo di confort, 4 cabine matrimoniali ed alloggi indipendenti per l'equipaggio. Di contro è bene ricordare che, rispetto alla barca a vela, il catamarano è maggiormente sensibile agli sforzi strutturali per cui è opportuna regola limitare il carico di bordo per evitare possibili cedimenti. Le caratteristiche descritte, molto vicine alla sensibilità delle nuove generazioni, in questi ultimi anni hanno permesso al catamarano di conquistare notevoli spazi nel mercato nautico nonostante che, per la qualità dei materiali costruttivi, il loro costo sia mediamente superiore a quello delle barche a vela. A partire infatti dai 200.000 euro per l'acquisto di un 11 metri nuovo si supera il milione per le misure oltre i 20. L'ampiezza

degli spazi interni e quindi la possibilità di ripartire il costo del noleggio per un elevato numero di passeggeri favorisce in particolare la formula charter oggi attestata per un catamarano tipo di 17,50 metri su una tariffa, comprensiva di skipper, oscillante dagli 8.000 ai 12.000 euro a settimana. Anche La Spezia ha visto recentemente intensificarsi la presenza di queste affascinanti imbarcazioni. Gran parte del merito di questo fenomeno, oltre alla bellezza e navigabilità delle nostre acque, è certamente riconducibile ai servizi qualitativamente offerti dal Centro Catamarani Italia di Passeggiata Morin che offre ormeggi altrove difficilmente reperibili a causa delle dimensioni in larghezza dei natanti organizzati crociera e gite, promuove ogni anno un raduno nazionale.

(Pier Gino Scardigli)

a t t u a l i t à

IG

Lancia l'allarme il consigliere comunale di Forza Italia Luigi De Luca

Ha mille anni, e va in rovina Sos per la pieve di Marinasco

È una responsabile e deplorabile mancanza lasciare che cada a pezzi senza nessun rispetto della Storia del nostro popolo e del patrimonio che esso lascia ai posteri nel corso del suo evolversi.

Parole secche, come lo schianto d'una folgore. Sì, non è lecito lasciare che vada in rovina una delle testimonianze religiose più antiche e amate della città: la pieve di Marinasco.

A lanciare l'allarme per le sorti dell'edificio sacro è il consigliere comunale di Forza Italia Luigi De Luca con una interrogazione al sindaco.

La millenaria Pieve, dedicata a santo Stefano protomartire, collocata in un angolo del golfo di inestimabile valore ambientale risale al 950 ed è dunque la prima chiesa urbana dello "spezzino".

De Luca - che ha evidentemente studiato a fondo le vicende della pieve - ricorda che la chiesa ha una storia difficile alle spalle, perché "già negli anni compresi tra il 1780 ed il 1784 si rese

necessario edificare il nuovo campanile e porlo come poderoso sostegno a frenare il rischio di crollo della chiesa, causando in questo modo l'inversione di orientamento dell'edificio tutto. In seguito a questa operazione la pieve si presenta pertanto priva di facciata, che dobbiamo immaginare a salienti, in arenaria, come il resto dell'edificio, e dotata di portale e rosone marmorei, come lascerebbero credere alcuni eloquenti indizi. All'interno è conservata la vigorosa Madonna col Bambino, derivante,

forse, dalla perdita facciata, prodotto di chiaro ambito campionescamente ascrivibile alla metà del Trecento: unico resto dell'apparato decorativo che doveva rendere non del tutto dissimile l'esterno dell'edificio da quello delle chiese della costa delle

Cinque Terre. Attualmente - pre cisa il consigliere - si trova nel Museo diocesano alla Spezia e nel battistero al suo posto è stata inserita una riproduzione". Non è dunque possibile non cogliere la pregnanza storica, artistica, culturale

della Pieve di Marinasco, per cui "racogliere tale patrimonio e conservarlo per consegnarlo a nostra volta integro alle generazioni future è anzitutto un dovere della memoria verso le nostre radici".

De Luca ricorda che negli ultimi anni si sono susseguiti diversi incontri fra il sindaco e il Prefetto della Spezia sulla problematica dei movimenti franosi che da molto tempo hanno compromesso la collina di Marinasco sul terreno abbastanza instabile della quale sorge la chiesa. E ricorda anche, il consigliere azzurro, che "il governo in passato ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza, presa visione della gravità del fenomeno geologico e dei danni provocati a beni privati e all'insediamento della pieve di Marinasco. Il progetto per la messa in sicurezza della pieve e della canonica prevede interventi di consolidamento del versante in cui sono ubicati tali edifici, mediante la realizzazione di sostegno delle parti superficiali del terreno, nonché opere di risanamento statico e rifacimento delle finiture dell'antica Pieve Medievale di Santo Stefano e dell'annessa canonica".

Ricordato che il progetto suddivideva la



zona in tre settori - settore A: Marinasco e Cimitero; B: Strà; C: Santa Lucia, De Luca afferma che a fronte di una spesa complessiva programmata di circa 35 milioni di euro, ad oggi sono stati finanziati dalla Protezione civile opere per un importo di 13 milioni di euro che comprendono il primo lotto dei lavori e il primo e secondo stralcio del secondo lotto. Rimane da finanziare il terzo lotto per un importo presunto di 2,5 milioni di euro. Rilevato che, per l'insufficienza delle risorse finanziarie disponibili, si è deciso di concentrare gli interventi nelle zone abitate escludendo di fatto ogni intervento a favore della Pieve di Marinasco, sito di importanza nazionale, De Luca chiede due o tre cose all'amministrazione comunale. Intanto, considerata la necessità di eseguire le opere di consolidamento della Pieve, "quali iniziative ha posto in esse-

re per reperire i finanziamenti per il risanamento di questo edificio".

Poi, se non si intenda, in sinergia con la Soprintendenza delle Belle Arti, di concertare un progetto reperendo ad esempio i finanziamenti con i proventi del gioco del Lotto, con i quali già sono state già finanziati diversi interventi di restauro (Duomo a Pavia, Abbazia di San Giuliano a Genova, Fortezza Fimafede a Sarzana, giardini di Boboli a Firenze). Risulta fra l'altro che grazie all'ultimo piano del governo siano disponibili 332 milioni per interventi di recupero e restauro del nostro patrimonio culturale.

Infine, De Luca chiede al sindaco se non intenda richiedere allo Stato di usufruire della quota dell'8 per mille dell'Irpef versata allo Stato per interventi straordinari tra i quali la conservazione dei beni culturali.



antica pizzeria

allianz



Osteria
Simon Boccanegra

- Tagliata
- Primi Piatti di Pasta Fresca
- Focacce Farcite
- Dolci

per prenotazioni cell. 3388677589
www.simonboccanegra.com

Via Cattani, 32 - Sarzana - Tel. 0187 - 621212
Chiuso il Lunedì

LOCANDA
Ali Nò
pizza al metro
carne alla brace
panigacci

LA SPEZIA - VIA DEL MOLO, 174 - TEL. 0187.523402

il sobborgo

qualcosa di personale

16 AI CONFINI DELLA REALTÀ

Ogni tanto torna alla ribalta delle cronache un posto tutt'altro che piacevole: l'antro di Campastrino. I giornali ne hanno parlato non molto tempo fa per il ritrovamento di resti umani; era un *déjà vu*, perché la stessa cosa avvenne negli anni Settanta quando nel fondo della caverna furono scorti i cadaveri di numerosi soldati tedeschi la cui fuga, negli ultimi giorni della guerra, era stata tragicamente interrotta lì. Ma già nel '700 Campastrino aveva una fama sinistra. Si racconta infatti che nei pressi di San Benedetto ci fosse, lungo l'Aurelia, una locanda in apparenza del tutto normale ma in realtà poco raccomandabile. Pare infatti che i gestori avessero la brutta abitudine di narcotizzare i loro clienti dall'aria più facoltosa, li uccidessero, e dopo averli derubati ne gettassero il corpo appunto nell'antro. Voce di popolo asseriva pure che fra gli assassinati ci fosse stato anche un frate, forse involontario testimone delle malefatte dei gestori, voce nata a seguito del ritrovamento di due sandali da frate nella sprugola di Rebocco. Proprio da quel ritrovamento è nato il convincimento che l'antro di Campastrino sia comunicante con le forre ai piedi delle colline che fanno da corona alla città e al golfo: una rete di grotte e gallerie metterebbe dunque in comunicazione la città e la Val di Vara.

cronache dallo zoo

Vigili urbani, poliziotti e abitanti si sono mobilitati l'altra sera per soccorrere un piccolo di gufo in difficoltà nei pressi della scuola materna di Valdellora.



C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per riportare la tranquillità in una casa di Memola: vi aveva infatti preso dimora uno sciame di api. Questa, spiegano gli esperti, è la stagione della migrazione. Le giovani regine lasciano l'alveare in cui sono nate per andare in cerca di una nuova residenza. Le segue uno stuolo di operaie che dovranno occuparsi della sua protezione e del suo mantenimento. E quando si installano in un appartamento, sono davvero dolori e non indifferenti problemi per chi vi abita.

GENTE

- Pierluigi Tivegna e Francesco Masinelli sono stati confermati presidente e amministratore delegato di Spedia SpA. Lo hanno deciso i soci della società.
- Il questore vicario Alessandro Kurecska è stato chiamato a dirigere a Bologna l'ottava zona di polizia di frontiera (porti e aeroporti di Lombardia, Emilia Romagna e Toscana).
- Il commercialista Renzo Costa e gli avvocati Nadia Stanziola e Enrico Conti sono stati chiamati dall'Acam a fare parte del comitato di vigilanza che controllerà la legittimità degli atti delle varie società della holding.
- Il santostefanese Walter Bertoloni è il nuovo presidente della società Acam Acque SpA. Lo ha eletto l'assemblea dei soci.
- Il capitano Gianluca Bagnardi e la sezione navale della Guardia di finanza della Spezia hanno vinto il premio di Legambiente "Goletta verde 2006 - Io sono amico del mare" per il lavoro svolto nella salvaguardia del dattero di mare.
- Dalla Spezia allo spazio: Paolo Nespoli, astronauta dell'Esa volerà con lo Shuttle nel 2007. In occasione di Handycup svoltasi alla Spezia Nespoli sollecitò una riflessione sull'handicap con una provocazione: "L'astronauta ideale è senza le gambe! Nello spazio sono inutili, sono anzi una seccatura".
- La giornalista Marcy Moretti ha vinto il premio "Montalefuori casa" per il miglior video sulle Cinque Terre.
- Carlo Bertolami è il nuovo presidente del Lions club Cinque Terre. Subentra ad Alberto Gandini.

LA GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

ETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile

Umberto Costamagna

Direttore Gino Ragnetti**Progetto grafico**

Lilia Guida, Luca Crescenzi

RedazioneStefano Bozza (Vice Direttore)
Francesca D'Anna Thomas De Luca
Filippo Lubrano Arianna Orisi
Francesco Pelosi Andrea Squadroni
David VirgilioTestata giornalistica iscritta al
Registro Stampe del Tribunale della
Spezia con provvedimento n. 7/88**Editore:** C & C Communication**Responsabile editoriale**

Laura Cremolini

Responsabile operativo

Diego Di Canosa

Amministrazione e traffico

Mirko Monaco

Vendite pubblicità

Francesca Domenichini

Marco Rebecchi

Tel.: 335 423630

Email:

redazione@lagazzettadellaspezia.it
commerciale@lagazzettadellaspezia.itDirezione Redazione Pubblicità
Via Fontecivo 21/n - 19125 La Spezia
Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250**Stampa** Tipografia Fabbiani Spa
Via Privata Oto, 19100 La Spezia

Arti, mestieri e indirizzi utili.

Dove conviene
...ancora di più!!

FIORISTA
LUCIANO FERRARI

Via del Canaletto, 246 - 19126 La Spezia



Tel. 0187 501007

e-mail: interflora1784@virgilio.it



Ristorante Pizzeria

La Grigliata

di Gianni, Claudia e Simone

specialità panigacci

La Spezia - Via Pagliari, 6 - Tel. 0187.520172
Chiuso il LUNEDÌ

Signanini s.r.l.
dal 1950
Via Nino Bixio, 66 - 19122 La Spezia
Tel/Fax 0187/714416
**IDRAULICA
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
ANTINCENDIO
ASPIRAZIONE CENTRALIZZATA**
**BACCELLI**
LANDO & C. s.n.c.**ARREDO GIARDINI**
**CONSULENZA
PRONTA
CONSEGNA
POSA IN OPERA**
**GAZEBO - PERGOLE - PANNELLI
FRANGIVENTO - PORTE
PAVIMENTAZIONI - STECCATI
FIORIERE**
STUFE E CALDAIE PELLEPS19020 Brugnato (La Spezia)
Via S. Lazzaro, 1 - Tel. 0187.896639 Fax 0187.896645
Deposito:
Via Antica Romana, 55 - Tel. 0187.894135 Fax 0187.894174
**ASSISTENZA CITROËN
TECNAUTO**
CENTRO COLLAUDI AUTOVia Aurelia Sud - località Anguillara
Ressora di Arcola - Zona Artigianale
Tel. 0187 987303*Bellotto Cicli*Vendita e assistenza biciclette
da corsa-mtb-city bike

Viale Italia, 109 - 19100 La Spezia - Tel. 0187.20354

COOPERATIVA DI CONSUMO

LA GRAMIGNA
**Alimenti Biologici
e Macrobiotici****Gastronomia biologica
da asporto**

Piazza Cesare Battisti - 42 - Tel. 0187.739728

Ristorante Pizzeria
Piscine**FULLI**Sesta Godano (SP) - Loc. Fulli
Tel. 0187 891548
Fax 0187 870428